

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227

Silea al top nel riciclo Due premi a Roma all'impianto Seruso

La sostenibilità. Riconoscimenti alla multiutility per i risultati nel recupero di tetrapak e oli vegetali
Il presidente Rota: «Abbiamo una struttura innovativa»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Ancora una ribalta nazionale per Silea, che con Seruso ha ottenuto un doppio riconoscimento da parte di Legambiente e Consorzi di filiera.

L'ennesimo attestato che certifica la qualità dell'impegno della multiutility lecchese in ambito ambientale è giunto nei giorni scorsi in occasione della decima edizione dell'EcoForum, la conferenza nazionale sull'economia circolare promossa da Legambiente con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

L'iniziativa è culminata a Roma con la cerimonia di premiazione, che ha visto il gruppo

«Grazie a nuovi investimenti avremo un modello efficace di economia circolare»

Silea premiata da due Consorzi di filiera per le performance ottenute nel recupero del tetrapak e dell'olio vegetale.

In primo luogo, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica ha premiato la capacità di avvio a riciclo dei rifiuti in tetrapak da parte dell'impianto di selezione dei materiali riciclabili di Seruso Spa, l'azienda di Verderio, parte dell'universo Silea, che nei mesi scorsi ha realizzato investimenti importanti per rinnovare profondamente la struttura.

Grazie al nuovo sistema di selezione, Silea è infatti riuscita ad aumentare del 48% le quantità di tetrapak recuperate: nel 2022, come attestato dal Consorzio, l'impianto è così risultato il secondo a livello nazionale per volumi di cartoni per bevande selezionati.

«L'impianto di Seruso rappresenta uno dei sistemi più tecnologici e all'avanguardia sull'intero panorama italiano, servendo un bacino di oltre 1,2 milioni di abitanti: grazie agli

specifici sistemi di riconoscimento dei materiali è in grado di separare plastiche, tetrapak e metalli - ha spiegato la presidente di Silea, Francesca Rota -. Questo premio rappresenta uno stimolo per guardare con entusiasmo alle prossime sfide: progettare nuovi impianti risulta sempre particolarmente complesso - dal punto di vista economico, tecnologico e non da ultimo burocratico - ma siamo coscienti che solo attraverso nuove infrastrutture e nuovi investimenti riusciremo a mettere in campo un modello efficace di economia circolare su grande scala».

Invece il Consorzio nazionale per la raccolta e il trattamento degli oli vegetali esausti - ha premiato Silea «per l'attività svolta e gli eccellenti risultati raggiunti, distinguendosi per aver superato in più di un Comune la soglia di 1 kg annuo di olio per abitante, collocandosi tra le realtà più virtuose del Paese con promettenti prospettive di miglioramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto della Seruso a Verderio premiato a Roma per il recupero del tetrapak e degli oli vegetali

Utile in forte aumento grazie al boom dei ricavi

Silea ha chiuso il 2022 con un utile netto di 6,2 milioni di euro, quasi raddoppiato rispetto al 2021, rispetto al quale è cresciuto di 2,9 milioni di euro.

Lo scorso anno la redditività operativa è migliorata sia a livello di margine operativo lordo, pari al 24% - rispetto al 17% del 2021 - sia a livello di risultato operativo, pari al 17% - rispetto all'11% del 2021.

A segnare un importante incremento sono in primo luogo i ricavi, aumentati del 25% rispetto all'anno precedente e composti per il 38% da proventi riferiti ai servizi di igiene urbana e raccolta differenziata, per il 34% servizi di trattamento rifiuti, per il 16% da vendita di energia elettrica e per la restante quota pari al 12% dalla valorizzazione dei materiali della raccolta differenziata. Nel 2021

la percentuale di raccolta differenziata era pari al 73,7% e nel 2020 al 71,8%, mentre lo scorso anno si è attestata al 77%.

Un balzo in avanti di oltre 5 punti percentuali in due anni ottenuto grazie all'introduzione della misurazione puntuale dei rifiuti in 52 comuni, per un totale di oltre 250mila cittadini.

Nel corso dell'ultimo anno, in particolare, è aumentata del 25% la raccolta differenziata di plastica e metalli. L'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione agli 87 Comuni soci di dividendi per un totale di circa 1,5 milioni di euro. **C. Doz.**

Lo sciopero dei metalmeccanici «Serve più attenzione al lavoro»

Tute blu

La protesta nazionale di quattro ore
A Lecco il presidio davanti alla Prefettura

È stata consistente la partecipazione di ieri allo sciopero delle tute blu proclamato per le ultime quattro ore di ciascun turno da Fiom, Fim e Uilm.

Anche nelle aziende lecchesi sono stati numerosi i lavoratori che hanno incrociato le braccia, supportando le ragioni che hanno spinto i sindacati alla mobilitazione.

Alle 15, il presidio sotto la prefettura cittadina ha rimarcato la preoccupazione dei lavoratori rispetto alla situazione complessiva dell'industria e dei settori che trainano l'economia nazionale.

«Questo sciopero - ha affermato la segretaria generale della Uilm del Lario, Gabriella Trogu - ha l'obiettivo di chiedere una maggiore presenza e incisività del Governo sui temi che da tempo abbiamo posto sul tavolo e vuole essere un richiamo nelle nostre controparti alle rispettive responsabilità. Quella sociale delle imprese, che non devono pensare solo al profitto, e quella politica del Governo, cui chiediamo di sostenere il reddito da lavoro, contrastare il precariato, predisporre la riforma degli ammortizzatori sociali per tutelare i lavoratori nell'ambito dei grandi processi di transizione in corso, vincolare a precisi risultati occupazionali gli investimenti nei settori strategici. Sarebbe un grave errore pensare che la grave crisi che stiamo vivendo si risolva da sola e che possa coinvol-



I segretari di Fiom Oreggia, Uilm Gabriella Trogu e Fim Vacca

gere solo le imprese e gli addetti interessati, soprattutto in un territorio come quello lecchese in cui il manifatturiero rimane il motore trainante dell'economia. Chiediamo - ha concluso - l'apertura di tavoli di confronto sui settori e le filiere in difficoltà, per definire i relativi piani di sviluppo e l'impegno comune al confronto e all'uso delle risorse del Pnrr per lo sviluppo del settore metalmeccanico».

Il segretario generale della Fiom Lecco, Maurizio Oreggia, ha invece evidenziato durante il presidio dinanzi alla prefettura che «il nostro auspicio è che si apra un confronto vero, che dia quelle risposte che finora non sono arrivate. Le politiche di questo Governo, a nostro parere, stanno peggiorando le condizioni del mondo del lavoro, orientando il Paese a una competizione al ribasso. Perché quando si pensa che si possano reintrodurre i voucher, quando si ipotizza che nel mondo degli appalti si possa procedere senza un minimo di controllo e di verifica, seguendo il principio del massimo ribasso, stai dimostrando che la tua idea di compe-

tizione è un'idea che va a ripercuotersi sulla pelle delle lavoratrici e dei lavoratori».

A guidare la delegazione della Fim Mbl, invece, Enrico Vacca, salito con gli omologhi dal vice-prefetto Paola Cavalcanti. «È stata una giornata positiva per i metalmeccanici del territorio, dove lo sciopero ha avuto un riscontro positivo: nelle fabbriche più importanti l'adesione è stata mediamente attorno al 50%, con punte anche del 70 e 80% in realtà di riferimento del Lecchese. È un risultato che ci conforta rispetto alla scelta dei sindacati di mettere al centro della discussione il tema delle politiche industriali, trascurato da troppo tempo. Come Fim, Fiom e Uilm abbiamo presentato alla prefettura il documento nazionale integrato con alcune osservazioni territoriali, come l'importanza del settore e della filiera automotive, evidenziando anche il rilievo di elementi come salute e sicurezza. La viceprefetto Cavalcanti ha colto il senso del nostro intervento e si è impegnata a trasmettere il nostro documento alle sedi istituzionali competenti». **C. Doz.**